



Acli Cernusco APS

Circolo Giordano Colombo

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti

settembre
ottobre 2024

Circolo ACLI di Cernusco: eletto il nuovo Presidente e i nuovi Consiglieri.

In coincidenza con l'apertura della stagione congressuale, anche il nostro Circolo ACLI di Cernusco ha provveduto, nell'assemblea Ordinaria dello scorso 8 settembre, al rinnovo della propria Presidenza, risultando eletti come consiglieri:

Albani Roberto, Bianchi Janetti Anna, Comi Roberto, Marchesi Donatella, Parmendola Giuseppe, Roma Massimo, Sanson Ampelio, Trevisin Luigi, Vairo Mauro.

Nella successiva convocazione, del 19 settembre, la nuova Presidenza ha eletto ad unanimità

Presidente del Circolo: Luigi Trevisin per il mandato 2024 - 2028. ***Vice-presidente: Giuseppe Parmendola***, che lascia il suo incarico da presidente dopo due mandati intensi e ricchi di risultati. ***Tesoriere: Roberto Albani*** in sostituzione di Giovanni Colombo, a cui va il ringraziamento di tutti i consiglieri per il prezioso e attento lavoro svolto da competente amministratore del Circolo per oltre 15 anni. ***Segretario: Massimo Roma***, neo eletto nel Consiglio a cui vanno i nostri migliori auguri.

Cinque domande a Luigi Trevisin, nuovo Presidente del Circolo Acli di Cernusco.

Puoi raccontarci brevemente un po di te, quando sei entrato nelle Acli e quali sono state le tue esperienze?

Io abito a Bellinzago Lombardo e mi ha portato a Cernusco mia mamma che era ricoverata presso il centro Sant' Ambrogio, dove poi sono diventato volontario e ho cominciato a frequentare Cernusco.

Sono arrivato al circolo Acli nel 2013 'catturato' da Angelo Levati. Mi propose di diventare socio delle Acli e di partecipare al Congresso Provinciale per capire il mondo delle Acli. Poi sono stato coinvolto nel consiglio del circolo e sono diventato consigliere e segretario sotto la presidenza di Elena Basso.

Quali sono a tuo avviso i valori delle Acli?

Negli anni, dal 1944, c'è stata una costante evoluzione delle Acli, che però non hanno mai perso di vista la vocazione educativa, la solidarietà, la partecipazione alla vita democratica, i diritti della persona e un orizzonte internazionale. Le Acli sono ancora impegnate per il lavoro, il welfare, la Pace, l'immigrazione, la formazione, l'Europa e la cura del Creato (Laudato Si'). Il tutto iscritto nelle tre fedeli acliste: Chiesa, lavoratori e democrazia per una società più giusta e inclusiva.

Perché oggi ci si dovrebbe iscrivere alle Acli?

Perché le Acli - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - si identificano nei valori citati, ma ogni circolo ha le sue peculiarità e sensibilità. Al circolo di Cer-

nusco ho incontrato persone semplici, corrette che condividevano con me la voglia di impegnarsi sui grandi temi come la Pace, l'inclusione e i diritti.

Come possono operare le associazioni come le Acli per ridare fiducia e fare capire che è importante impegnarsi nella società civile?

Credo che la situazione reale sia un po' meglio di come la presentano i media che tendono a evidenziare il peggio. Certo è che guerre, catastrofi naturali e regimi dittatoriali fanno pensare in modo negativo. Da cristiani dobbiamo coltivare sempre la speranza e guardare avanti per i nostri figli e nipoti. Le Acli hanno il dovere di promuovere attività di studio e formazione, collaborare con le associazioni e le istituzioni del territorio e fare rete con loro per dare forza alle istanze che provengono dalla società.

Che progetti hai per le Acli di Cernusco?

Proseguiremo in continuità con le attività fino a oggi intraprese dalla presidenza che mi ha preceduto cercando di fare altri passi in avanti. Da poco abbiamo iniziato i lavori di riqualificazione degli spazi del circolo per potere accogliere meglio chi usufruisce dei nostri servizi che, oltre a quelli fiscali, sono indirizzati alla persona con il Patronato, gli sportelli Colf e badanti, lavoro e, a breve, lo sportello sanità. Siamo consapevoli delle peculiarità della nostra associazione che, sin dalle sue origini, si è sempre proposta e caratterizzata come un contenitore sociale che genera "comunità umana". Insomma "FARE LE ACLI" non è solo uno slogan, mi auguro rimanga sempre il nostro modo di essere.

Cittadinanza, alcune buone ragioni per cui conviene a tutti allargarla

Proponiamo qui alcuni stralci dell'articolo scritto da Mauro Magatti pubblicato su Avvenire riguardante l'ipotesi dello Ius scholae, di cui si è discusso questa estate, (insieme a ipotesi di Ius soli, Ius culturae. . .). Parole dette sulla spiaggia di Rimini, impegni scritti sulla sabbia, cancellati in Parlamento l'11 settembre con la bocciatura degli emendamenti presentati delle opposizioni per la modifica della legge sulla cittadinanza. Eppure, in questo articolo che proponiamo, ci sono nero su bianco le ragioni per un atto di "intelligenza e vitalità" per uscire dall'artificioso e corrosivo risentimento sociale che ci condanna alla decadenza

La politica contemporanea tende alla polarizzazione. Di fronte a ogni tema, si assumono posizioni opposte che si rinchiodano in una visione pregiudiziale e ideologica. Ci si scontra sui principi e ci si allontana sempre più dalla realtà delle cose. Nel breve termine, crea più consensi un tweet polemico - e che magari strizza l'occhio al risentimento sociale - della paziente tessitura di una soluzione concreta. Ma è anche in questo modo che le democrazie soffrono e vanno in difficoltà. Lo dovremmo sapere...

Prendiamo la questione della migrazione. Uno dei principali terreni di scontro culturale e politico degli ultimi decenni, con posizioni polarizzate... Col risultato di un continuo aggravamento del problema... Nei nostri istituti scolastici ogni giorno entra quasi un milione di ragazzi stranieri (circa 11% del totale). Un trend in crescita e che ha la sua massima concentrazione nella scuola primaria (32,7%). Questi ragazzi frequentano la

nostra storia, sono amici dei nostri figli, studiano i programmi del nostro ministero. Ma per lo Stato italiano restano ombre. Non cittadini. Vincolare l'accesso alla cittadinanza al percorso scolastico è sensato per almeno tre ragioni. Primo, perché serve a questi ragazzi che si possono così finalmente sentire parte di una comunità politica. Che dà loro accesso a diritti ma che chiede anche l'assunzione di doveri. Il che è molto importante per

contrastare la tendenza ad avere due comunità (quella dei nativi e quella dei migranti) distinte e non comunicanti. Secondo, perché serve all'Italia, un paese che sta attraversando una gravissima crisi demografica e che non può che trarre giovamento dal rimpolpare il numero dei propri citta-



dini. Ancora non si comprende la gravità di questo fenomeno. E, detto che comunque non basteranno i ragazzi immigrati a risolvere il problema, il loro contributo sarà fondamentale per mantenere il paese su una linea di possibile sviluppo. E infine, perché serve a tutti per contrastare il risorgente razzismo che, in palese contrasto con lo spirito della Costituzione italiana, corrode la convivenza civile, che nell'art.3 recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

L'identità di un Paese è importante. Ma l'identità che pensa di volere conservare se stessa rifiutando il rapporto con il mondo è destinata all'autodistruzione. L'identità è un processo in continua evoluzione. Che affonda le sue radici in una tradizione, in una lingua, in una storia ma che, al tempo stesso, continuamente si innerva nel dia-

logo con i nuovi accadimenti. È solo nel rapporto tra vecchio e nuovo che l'identità sussiste... Dare la cittadinanza ai ragazzi e alle ragazze che frequentano la scuola italiana non è perdere l'identità italiana. Esattamente il contrario: è farla vivere nel nuovo secolo. Incardinandola in persone che vengono da culture diverse. E che la arricchiscono con il loro contributo.

L'Italia non avrebbe la lunga storia che ha alle

proprie spalle se non avesse avuto il coraggio di rinnovarsi continuamente, amalgamando ciò che c'era prima con ciò che è venuto dopo. Lo Ius scholae è prima di tutto un atto di giustizia. Ma poi anche di intelligenza. E infine di vitalità. Se l'Italia è ancora viva, batta un colpo.

L'enigma dell'occupazione in Italia

Cresce l'occupazione, ma diminuisce la produzione industriale. Stenta la produttività del lavoro mentre crollano i salari reali. Un bel rompicapo. Secondo il governo buone notizie, segnali di vita nell'economia italiana. Per le opposizioni, indice di un'economia in affanno. **Cosa pensare?** Guardiamo meglio ai dati. Come fotografato dall'Istat, nel mese di agosto l'occupazione ha raggiunto in Italia il record di oltre 24 milioni di occupati, trascinando al massimo storico anche il tasso di occupazione (62,3%). Un dato da 'boom' economico se non fosse associato al crollo della produzione industriale che si protrae ormai da oltre sedici mesi. Un segnale netto di arretramento dell'intero sistema industriale italiano considerato che a rallentare è in prima linea l'industria manifatturiera e la



grande impresa come il comparto dell'automotive (-13,4% le immatricolazioni auto nel mese di agosto) dove storicamente più elevati sono produttività, salari, investimenti e innovazione. **Dove si dirige quindi questa ondata di nuova occupazione?** Verso il settore terziario dei servizi. Ai flussi migratori del secondo dopoguerra – dall'agricoltura all'industria – si contrappone oggi un flusso di occupazione dall'industria ai servizi. Deindustrializzazione e terziarizzazione.

Una trasformazione epocale del sistema produttivo italiano che si sposta verso i settori terziari, ma meno efficienti e innovativi. Un'involuzione che vede il ritorno della piccola e microimpresa nei servizi, nuovi sì, ma a basso valore aggiunto,

come quelli del *food delivery* dell'*housing*, del turismo mordi-e-fuggi. Con una presenza marginale del terziario avanzato come l'informatica, l'intelligenza artificiale, la robotica, le comunicazioni, le tecnologie verdi, la formazione e i servizi finanziari. Un fenomeno controverso, che alimenta la bassa crescita e la precarizzazione del lavoro contribuendo a svilire produttività e qualità dell'occupazione. Come indicato dal CNEL (XXV Rapporto sul mercato del lavoro e la contrattazione collettiva) sono cresciuti, in questi ultimi anni, i contratti atipici e quelli "pirata", particolarmente diffusi tra le microimprese del commercio, dell'edilizia e dei trasporti, con retribuzioni e tutele minori rispetto ai contratti collettivi. È questa una chiave di lettura per interpretare il rebus dell'economia italiana: oggi l'occupazione cresce nei settori a bassa produttività, a ridotto valore aggiunto e a basso salario, dove più intenso è l'uso della manodopera precaria. I dati dell'Inps (Osservatorio sul mercato del lavoro), indicano che il part-time involontario, i contratti a termine e le partite IVA rappresentano le tipologie contrattuali più comuni per le nuove assunzioni in questi settori. Correlativamente, i dati Istat mostrano che l'aumento dell'occupazione è stato accompagnato da una costante diminuzione delle ore medie lavorate per occupato. Meno di cinque ore giornaliere per comporre il salario quotidiano del lavoratore medio italiano. Poche ore lavorate con retribuzioni non compatibili con il costo della vita. Insomma, "lo strano caso" di un'occupazione senza crescita. **Una luna nel pozzo, un'illusione riflessa che non ha sostanza.**



Un breve ricordo di don Giampiero Alberti

Il 5 settembre è mancato don Giampiero Alberti, cernuschese conosciuto e stimato per avere dedicato molta parte della sua missione sacerdotale al dialogo interreligioso. Lo scorso mese di marzo, non a caso, era stato insignito dell'onorificenza del Gelso d'Oro del nostro Comune. Come circolo Acli, con questa prematura scomparsa, abbiamo perso un amico e ci dolgiamo per non averlo frequentato quanto avremmo dovuto. Dopo avere inizialmente svolto il ruolo di prete vicario presso una parrocchia del milanese, arriva la svolta che gli cambierà la vita quando 35 anni fa il **card. Martini** lo incaricò per conto della Diocesi ambrosiana, di iniziare un percorso mirato a costruire il dialogo interreligioso con i rappresentanti delle diverse fedi presenti nel territorio, ed in particolare con quella musulmana.

Fu tra i fondatori del **Forum delle Religioni di Milano**, che oggi conta l'adesione di ben 27 confessioni religiose. Le doti personali adatte a svolgere questo ruolo non gli difettavano certamente: amabilità, empatia, curiosità, generosità, vitalità, attenzione e rispetto dell'altro. Doti che lo rendevano la persona più appropriata ad affrontare quel compito indubbiamente non semplice, che pur nelle iniziali difficoltà e reciproche diffidenze, ha comunque dato frutti oggi solidi, riconosciuti dal Presidente della Casa della Cultura Musulmana - Mahamoud Asfa - durante le esequie funebri: *“è stato il primo, un precursore nel voler parlare con i musulmani, un animatore e grande amico”*.

Don Giampiero amava profondamente la Terra Santa ed il Medio Oriente, di cui ne era un profondo conoscitore, e Gerusalemme era diventata la sua città d'adozione, vi si trovava come a casa propria, era riconosciuto e apprezzato da molte persone del



Don Giampiero Alberti nella Basilica della Natività a Betlemme, durante il viaggio in Palestina nella primavera del 2023, accompagnando un gruppo di soci del nostro Circolo

luogo: ebrei o palestinesi che fossero così come altri qualsivoglia fede religiosa professassero. Più di 50 sono state tra missioni, pellegrinaggi o viaggi, le volte che lo avevano portato a mettere piede in quei luoghi, l'ultimo dei quali proprio accompagnando un gruppo di soci del nostro Circolo nel maggio 2023. Non possiamo dimenticare la sua sapiente ed entusiastica regia e guida di viaggio che ci ha fatto immergere nei luoghi dove si è originata e sviluppata la nostra fede cristiana.

Quasi per ironia della sorte, l'acuirsi della sua malattia è coinciso con il dramma innescatosi il 7 ottobre 2023 con il terribile attacco di Hamas e l'altrettanta smisurata risposta militare di Israele. Fatti questi che lo angustiavano e lo rendevano profondamente triste. Nei confronti di questa terribile vicenda, di cui purtroppo non si intravede soluzione, sollecitato a dare una sua valutazione, si esprimeva riproponendo il concetto di *“intercessione”* enunciato dal cardinale Martini nel 2004 in tema di rapporti fra israeliani e palestinesi: *“Bisogna uscire da questa situazione con colpi di intelligenza che il Signore offre alle persone che sono capaci di compiere*

questi gesti e di guidare queste azioni. Da parte mia non c'è che la preghiera e l'intercessione”. Intercessione *“significa mettersi in mezzo ai contendenti senza pretendere né per l'uno, né per l'altro, ma pregando per l'uno e per l'altro che a tutti sia dato di capire non solo le proprie ragioni ma anche quelle dell'altro. Fare, quindi, dei gesti di pace, di riconciliazione, delle trattative che possano portare finalmente anche alla pace politica”*.

E queste parole, tuttora valide, descrivono alla perfezione il pensiero e l'azione di don Giampiero, uomo di pace e di dialogo.

Grazie don Giampiero.

Sudafrica 2024: uno sguardo sul Paese a 30 anni dalle prime elezioni democratiche

Il 10 settembre presso la Sala Camerani della Biblioteca Civica, il Circolo ha iniziato ufficialmente le attività per l'anno sociale 2024-2025 incontrando **padre Efrem Tresoldi**, missionario Comboniano in Sudafrica da decenni e già direttore per due mandati del mensile **Nigrizia**, in procinto di ripartire per la sua missione a Johannesburg.

Profondo conoscitore delle vicende che attraversano da decenni l'intero continente africano, lo è a maggior ragione del Sudafrica, dove risiede, e che ha vissuto in "presa diretta" il difficile transito tra il regime dell'apartheid a quello democratico vigente. Nel suo racconto è uscita l'immagine di un Paese dove convivono enormi contraddizioni: sviluppo economico e tecnologico da un lato e povertà e disuguaglianze estreme dall'altro: è considerato dalla Banca Mondiale il paese più diseguale al mondo.

Pur se in questa situazione, dove la corruzione è "sistemica", il paese è molto cambiato ed è riuscito a garantire i caratteri fondamentali di un paese democratico: elezioni libere, pluripartitismo, stampa libera, equilibrio fra i poteri dello Stato con garanzie giuridiche al proprio interno, condizione praticamente unica nel panorama dell'intera Africa.

Sono poi stati toccati temi quali il nuovo ruolo che il Sudafrica si sta ritagliando in campo internazionale con l'adesione al gruppo dei BRICS, così come la denuncia presentata alla Corte Penale Internazionale nei confronti di Israele <<per atti di genocidio contro il popolo palestinese, commessi o tollerati dal Go-

verno e dall'esercito>> in questo senso anche perché memore del proprio passato recente quando vigeva l'apartheid. Si è anche parlato del ruolo delle Chiese nel Paese, dove accanto a quelle cristiane tradizionali: cattolici, anglicani, riformate, si sono affacciate prepotentemente quelle pentecostali che si caratterizzano per una certa permeabilità con la politica.

Ne è uscita un'immagine di paese che può diventare un punto di riferimento per tutte le altre nazioni dell'Africa, oggi sotto il gioco di autocrazie e dittature o governi militari.

Buon rientro nella tua seconda patria padre Efrem: ci hai anche fatto venire la voglia di venirti a trovare.

E buon lavoro!



Padre Efrem, a destra nella foto, durante l'incontro sul Sudafrica

Realizzato il primo intervento di riqualificazione della sede

Il 18 di settembre sono stati installati i nuovi serramenti in sostituzione delle precedenti vetrate a vetro singole, di vecchia concezione, con trasmittanza termica elevata ($U_g 4.0 W/m^2K$), con i più performanti a doppi vetri, con trasmittanza significativamente minore ($U_g 1.0 W/m^2K$). Questo valore più è basso e più alte sono le prestazioni. Significa che i nuovi infissi saranno in grado di trattenere fino al 80/90 % del calore evitando la dispersione energetica e in estate di limitare il passaggio del calore solare verso l'interno. Questo intervento renderà gli spazi del circolo, per i servizi ai cittadini, più confortevoli e meno rumorosi e consentirà un buon risparmio energetico con minori costi di gestione.

Entro fine anno si procederà con l'ammodernamento degli uffici e la riqualificazione energetica degli impianti di riscaldamento/raffrescamento.



Il Circolo Acli di Cernusco apre lo Sportello SOS Sanità

Sarà attivo da giovedì 10 ottobre lo Sportello SOS Sanità e sarà aperto tutti i giovedì mattina dalle 09,00 alle 12,00 presso la sede del nostro Circolo Acli di Cernusco sul Naviglio, via Fatebenefratelli, 17.

Il servizio nasce dall'esigenza di aiutare i cittadini a far rispettare il proprio diritto alla salute, in ambito di **Visite ed Esami** nel rispetto dei tempi previsti dalle normative per i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) garantiti dalla legge.

Lo sportello aiuta a preparare il ricorso e lo invia alla direzione ASST di competenza nei casi di "agenda chiusa" (impossibilità a fissare una data per la prestazione), nei casi di non rispetto dei tempi definiti dal livello di urgenza riportati nella ricetta rilasciata dal medico di base e/o nei casi di una erogazione della prestazione al di fuori della ASST di competenza.

Cosa serve per preparare il ricorso?

La ricetta del medico di base in cui è indicata la priorità della prestazione richiesta; l'evidenza della prenotazione ottenuta non in linea con i tempi; la tessera sanitaria e la carta d'identità

Il servizio è gratuito e senza necessità di appuntamento



CORSO DI ITALIANO

PER STRANIERI

gratuito

Le lezioni si svolgeranno a partire da Giovedì 10 Ottobre, nei giorni:

LUNEDI' E GIOVEDI' 9,30 - 11,30

Chiesa del Divin Pianto, Via Gozzano 9
Cernusco sul Naviglio

MARTEDI' E GIOVEDI' 20,30 - 22,30

Oratorio Paolo VI, Via S. Francesco 21
Cernusco sul Naviglio



organizzato da ACLI
in collaborazione con
Pastorale Giovanile

per informazioni:

abianchijanetti@gmail.com
tel. 349 32 51 473
(dopo le ore 16,00)

LA SCUOLA DI ITALIANO ACLI CERCA NUOVI VOLONTARI!

Un'attività concreta di aiuto, che arricchisce noi stessi e il nostro spirito di accoglienza e di solidarietà. Per informazioni contattare Stefania Andreoni, tel. 3387358867